

LA SFIDA:  
ABBATTERE  
IL MURO  
DELL'IMPOSSIBILE



**GIOVEDÌ**  
**8 FEBBRAIO**  
ORE 21  
SALA ALESSANDRINI

**RIMUOVERE ALLA  
RADICE LE CAUSE  
DEI CONFLITTI**

**PIERO CARELLI**  
 presenterà il pamphlet  
 "EUROPA 2.0 Utopie da seminare"



**VERSO LE ELEZIONI EUROPEE 2024**  
**PER UN'EUROPA**  
**SEMINATRICE DI PACE**

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA [CULTURACREMA.IT](http://CULTURACREMA.IT)  
O SCRIVI A [COSTRUTTORIDIPACE.CREMA@GMAIL.COM](mailto:costruttordipace.crema@gmail.com)

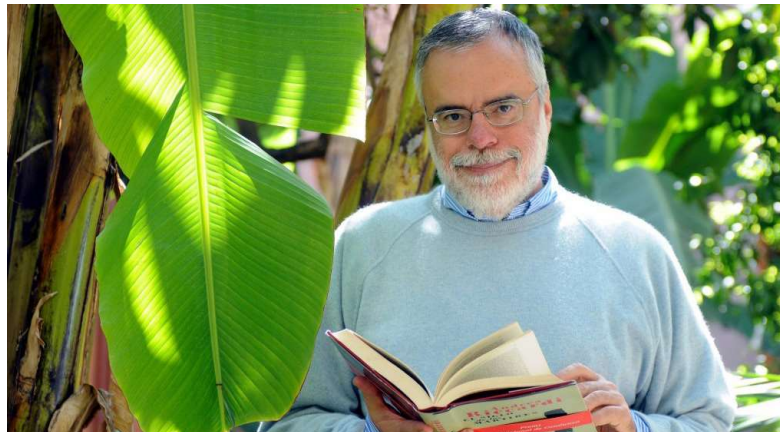
La guerra è

UN SACRILEGIO,  
CHE FA SCEMPIO DI  
CIÒ CHE È PIÙ  
PREZIOSO SULLA  
NOSTRA TERRA,  
**LA VITA UMANA**

(papa Francesco)



La guerra è  
puro  
semplice  
**colpevole**  
inumano  
Orrore  
(Domenico  
Quirico).



Ogni guerra  
lascia il mondo  
peggiore di come  
lo ha trovato  
(papa  
Francesco)

Ogni guerra lascia  
**un'eredità  
avvelenata**  
(Andrea  
Riccardi).

Dalla clava alla  
bomba atomica  
è stata  
un'evoluzione  
caratterizzata  
dalla  
**cultura del  
nemico**  
(Umberto  
Galimberti).



Dividere il  
mondo tra  
amici e nemici  
è il primo passo  
verso la  
terribile  
normalità della  
guerra  
(papa  
Francesco).

# SEMPLIFICAZIONI CHE RASSICURANO

La guerra, con la militarizzazione del pensiero spinge, anzi costringe, alle semplificazioni, che nulla spiegano, ma tanto rassicurano perché evitano che ci si pongano delle domande  
(Andrea Riccardi)



È giunto il  
momento di  
abolire la guerra,

di  
CANCELLARLA  
DALLA STORIA

PRIMA CHE SIA  
LEI  
A CANCELLARE  
L'UOMO DALLA  
STORIA



# PURA UTOPIA LO SCENARIO DI UNA “PACE PERPETUA”?

I conflitti sono inevitabili e lo saranno ancora di più in futuro per effetto della crisi climatica. ma i conflitti non sono di per sé pericolosi, neppure i conflitti di interessi tra le nazioni: tutto dipende dal mezzo con cui si intende affrontarli e risolverli:  
se con la

FORZA  
DELLE ARMI

o con la  
FORZA DELLA  
POLITICA/DIPLOMAZIA

Per secoli i Paesi europei hanno affrontato i conflitti con la forza delle armi.

**PER SECOLI  
L'EUROPA È STATA  
"IL POSTO DELLA GUERRA".**

Ma... da oltre 70 anni, grazie a quel miracolo politico che è l'Europa, i conflitti nella Ue vengono affrontati e risolti con le armi del dialogo.



Vittorio Emanuele Parsi



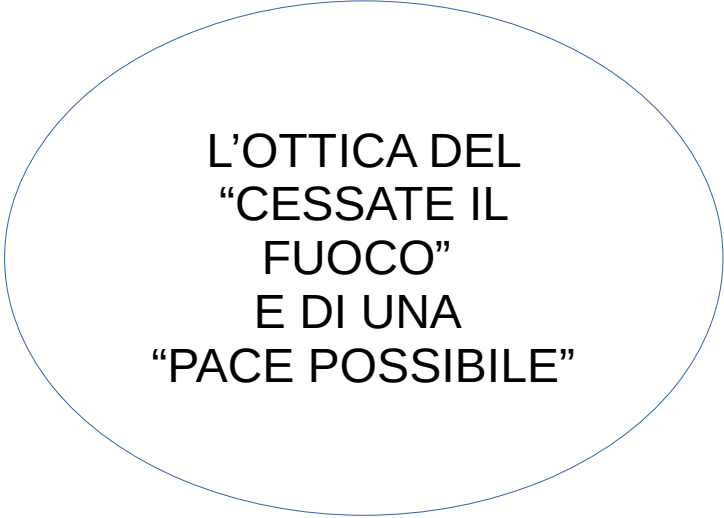
# OBIETTIVO N.1: DISINNESCARRE LE BOMBE DESTINATE PRIMA O POI A ESPLODERE

Si è investito  
molto sul piano  
militare [...]   
ma quasi nulla  
sulla  
diplomazia  
(Andrea  
Riccardi)

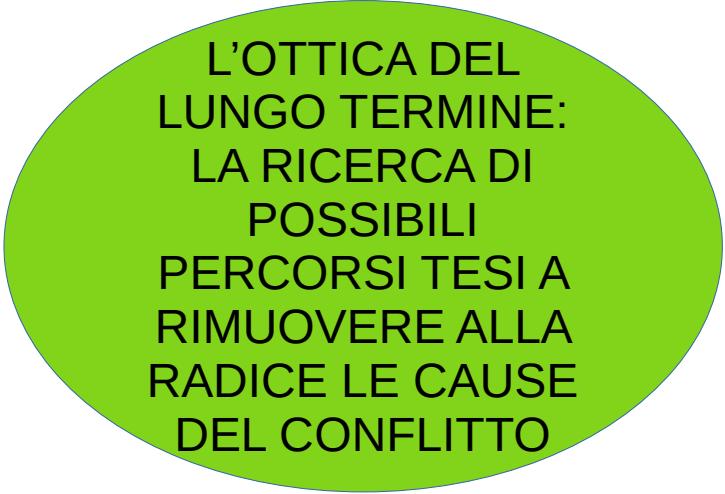
Siamo davvero sicuri che l'Unione europea  
ha messo in campo tutta la sua *moral  
suasion* per prevenire sia la guerra in  
Ucraina che quella della Palestina?

Siamo davvero sicuri che noi cittadini  
europei abbiamo esercitato fino in fondo il  
nostro potere (in una democrazia il  
"sovrano" non è solo il popolo?) per far  
pressione sui nostri governanti europei?

# E CHE FARE PER FERMARE UNA GUERRA? DUE APPROCCI AMBEDUE ESSENZIALI



L'OTTICA DEL  
"CESSATE IL  
FUOCO"  
E DI UNA  
"PACE POSSIBILE"



L'OTTICA DEL  
LUNGO TERMINE:  
LA RICERCA DI  
POSSIBILI  
PERCORSI TESI A  
RIMUOVERE ALLA  
RADICE LE CAUSE  
DEL CONFLITTO

# UTOPIE DA SEMINARE

Non si tratta, col secondo  
approccio, di fuggire  
dalle responsabilità del  
presente

E neppure di sognare  
un'improbabile  
"pace perpetua"  
per tutta l'umanità, ma...

... di seminare delle utopie  
REALISTICHE  
capaci di coniugare  
IDEALISMO E  
PRAGMATISMO,  
SOGNO E POLITICA

# UTOPIE REALISTICHE

Ci mancano, davvero, nel nostro tempo, le utopie **REALISTICHE**, le utopie cioè che tengono conto della complessità della realtà.



**ESSERE REALISTI, MA NON SMETTERE MAI DI ESSERE RADICALI, DI PENSARE CHE IL MONDO VADA CAMBIATO**  
(card. Matteo Zuppi)

La pace ha bisogno di visione.  
**Abolire la guerra è la visione del futuro**  
(Andrea Riccardi)

# IL TEMPO DEI “TECNICI”

Un tempo triste, il nostro,  
SCHIACCIATO SUL  
PRESENTE,  
dominato dai  
REALISTI  
(più realisti del re) e dai  
TECNICI  
che hanno il compito di  
"conservare" lo status  
quo, non di guardare  
"CIÒ CHE ANCORA  
NON C'È"  
(Gustavo Zagrebelsky)



Un tempo in cui i politici  
ricorrono alle competenze  
tecniche degli economisti e  
dei giuristi, ma che  
ritengono di poter fare a  
meno (quando apertamente  
non disprezzano) degli  
umanisti che hanno da  
mettere a disposizione, nel  
migliore dei casi "autonomia  
di giudizio,  
forza d'immaginazione,  
capacità di comprendere  
con sguardo lungo la  
complessità dei fenomeni  
sociali e culturali"  
(Giorgio Caravale)

# UN TEMPO DIVORATO DA UN MANTRA

Un tempo in cui  
abbiamo  
INTERIORIZZATO  
il mantra di Margaret  
Thatcher:

**THERE IS NO  
ALTERNATIVE.**



Un mantra che  
abbiamo trasformato  
in un  
MURO,  
forse più massiccio  
di quello di Berlino:  
agisce dentro di noi e  
ci impedisce di vedere  
**OLTRE  
L'ORIZZONTE.**

Dobbiamo  
opporci agli  
schemi di  
pensiero  
sintetizzati  
nella formula  
"non c'è altra  
scelta"  
(lo scrittore  
David  
Grossman)



# LA MORTE DELLA SPERANZA

Abbiamo  
UCCISO LA  
SPERANZA.

Ma... “LA RAGIONE  
NON PUÒ FIORIRE  
SENZA  
SPERANZA”  
(Ernst Bloch).

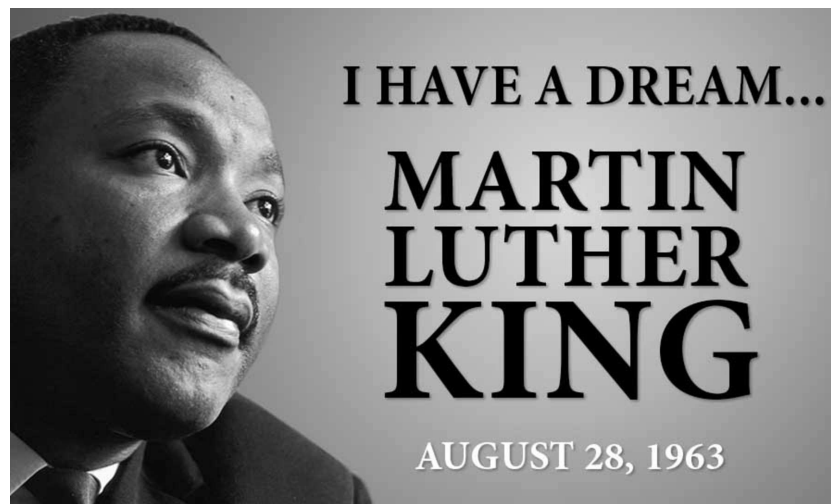
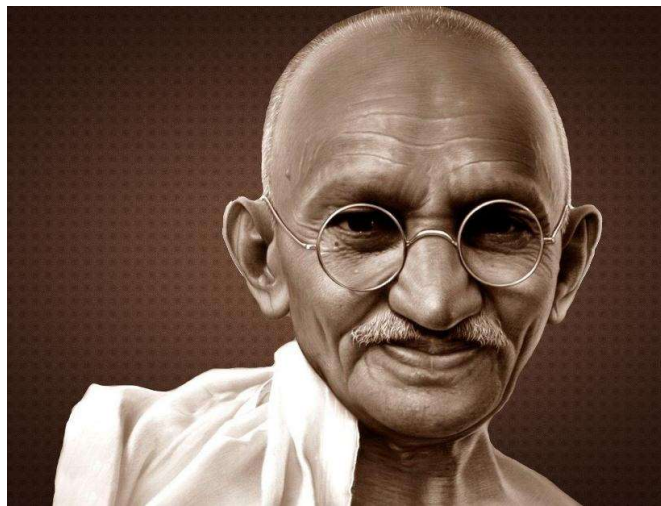


IL MURO  
DELL'IMPOSSIBILE  
È UNA BARRIERA  
PARALIZZANTE

IL MURO  
DELL'IMPOSSIBILE  
STA DENTRO LE  
MENTI E I CUORI  
(Andrea Riccardi)

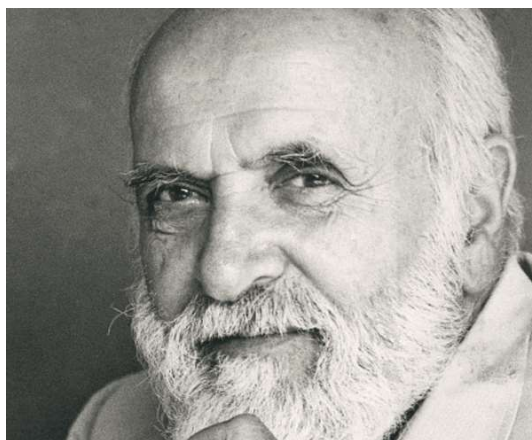
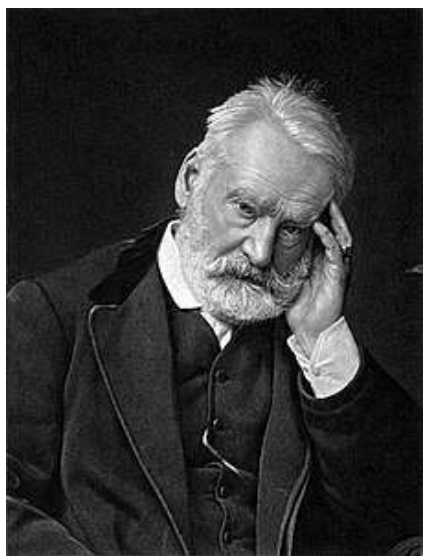


# CI MANCANO VISIONARI, COME...

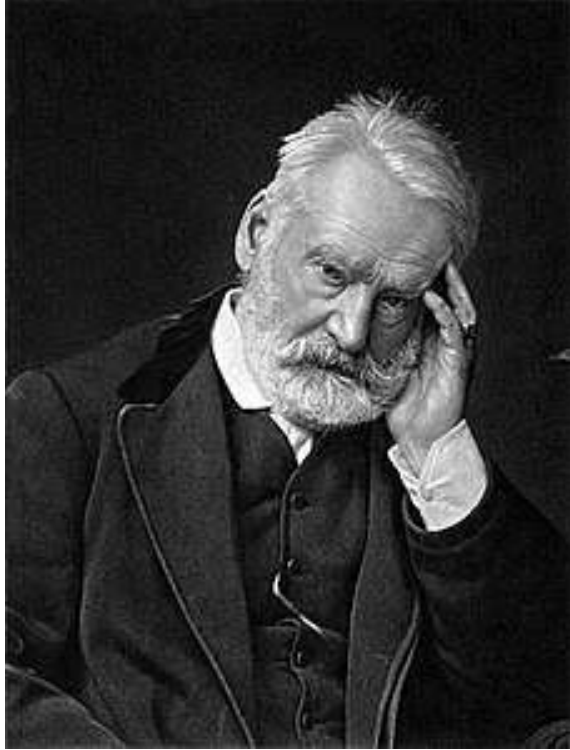


Tre TESTIMONI  
della forza rivoluzionaria della  
NON VIOLENZA, che hanno prodotto RISULTATI EPOCALI.

# CI MANCANO VISIONARI, COME...



# LA FRATERNITÉ EUROPEA



Victor Hugo

Un jour viendra où la France, vous Russie, vous Italie, vous Angleterre, vous Allemagne, vous toutes, nations du continent, sans perdre vos qualités distinctes et votre glorieuse individualité, vous vous fondrez étroitement dans une unité supérieure, et vous constituerez la fraternité européenne.

GLI STATI UNITI D'EUROPA

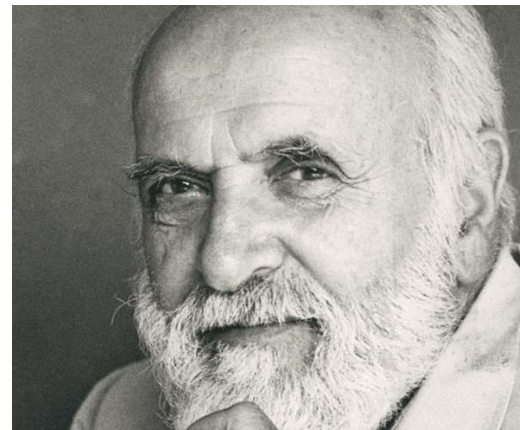
È il 1942. Un'ora  
tragica per l'Europa.  
Nessuna luce  
all'orizzonte.

Ma... qualcuno, al  
confino di Ventotene,  
**CONTRO IL  
PESSIMISMO DELLA  
RAGIONE**

sogna

UNA CASA COMUNE  
EUROPEA

per i Paesi in guerra



Altiero Spinelli



Un sogno fondato su una logica rocciosa:

**SOLO UNA "CASA COMUNE EUROPEA" RIMUOVE ALLA RADICE E IN MODO DEFINITIVO POSSIBILI NUOVI CONFLITTI ARMATI.**

Un sogno da COSTRUIRE con l'arte più nobile creata dall'uomo:

LA POLITICA, l'arte di risolvere le controversie col DIALOGO, col CONFRONTO DEI RISPETTIVI PUNTI DI VISTA.



Robert Schuman



Un sogno che, grazie al contributo DETERMINANTE di STATISTI LUNGIMIRANTI, diventa REALTÀ.

Non dobbiamo mai dimenticarlo noi che spesso e volentieri spariamo a zero contro l'Unione europea:

**L'EUROPA DA POSTO DELLA GUERRA è diventata POSTO DELLA PACE**

UNA  
ALL-EUROPEAN HOME



Ma l'Europa è solo  
un'ISOLA FELICE.

Fuori la guerra continua.

Continua con la stessa “guerra  
fredda” tra i due blocchi l'uno  
contro l'altro ARMATO che dura  
da decenni.

Continua un equilibrio, sì, ma un  
**EQUILIBRIO DEL TERRORE.**

Un equilibrio PRECARIO CHE  
RISCHIA DI SALTARE.



Si vedano:

LA CRISI DEI  
MISSILI SOVIETICI  
A CUBA (1962)

la bomba atomica  
sovietica,

la guerra di Corea,

l'erezione del Muro  
di Berlino,

l'invasione sovietica  
dell'Afghanistan...



Ich bin ein Berliner

Una precarietà alimentata  
dal

MURO DEI SOSPETTI

che spinge ciascuna  
potenza a una vera e  
propria

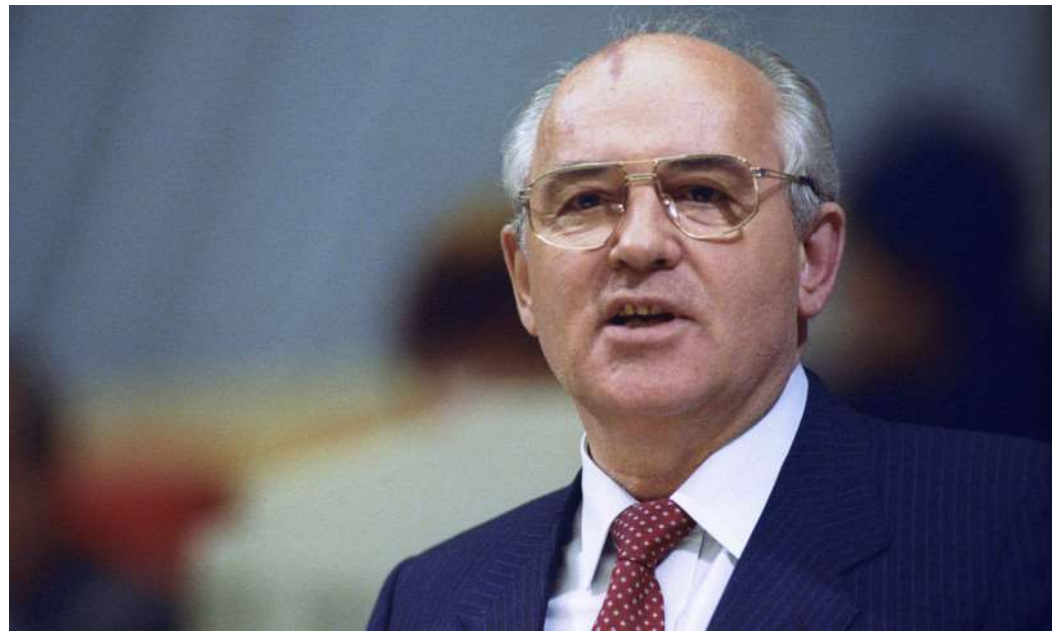
CORSA AGLI ARMAMENTI.

Il rischio di  
un CONFLITTO  
NUCEALRE  
è forte



Di qui la SVOLTA  
che matura dentro la stessa  
URSS  
ad opera di Michail Gorbačëv.

Il leader della perestrojka altro  
non fa che rilanciare la logica dei  
tre visionari di Ventotene  
e dello stesso Victor Hugo:



**SOLO UNA GRANDE CASA  
COMUNE EUROPEI PER TUTTI I  
POPOLI DEL CONTINENTE PUÒ  
RIMUOVERE ALLA RADICE  
E IN MODO DEFINITIVO  
IL RISCHIO DI UNA GUERRA IN EUROPA**

Così scrive:  
La filosofia cui si ispira la  
creazione della “casa  
comune europea” esclude  
ogni conflitto armato.

Così Gorbačëv:

L'EUROPA BRULICA DI ARMI  
NUCLEARI E  
CONVENZIONALI  
CAPACI DI TRASFORMARE  
IL TERRITORIO EUROPEO  
IN UN INFERNO



E continua: non si sottovaluti il rischio  
delle armi convenzionali perché  
se dovessero colpire i numerosi reattori  
nucleari e i tanti stabilimenti chimici  
sparsi un po' ovunque, renderebbero il  
continente  
UNFIT FOR LIVING

L'assillo di Gorbačëv:  
fugare per sempre lo  
spettro dell'APOCALISSE  
NUCEARE.

Ecco allora la formula  
(mutuata da De Gaulle):

UN'EUROPA  
DALL'ATLANTICO AGLI  
URALI



E per dimostrare la sua buona fede, si  
attiva, in accordo col presidente  
americano Reagan, per SMANTELLARE  
GLI EUROMISSILI (russi e americani)

Una stagione straordinaria  
quella inaugurata da  
Gorbačëv.

Una stagione che accende  
tante speranze nel mondo.

Memorabili alcuni dei suoi  
discorsi:  
a Praga,  
al Consiglio d'Europa,  
all'Onu.

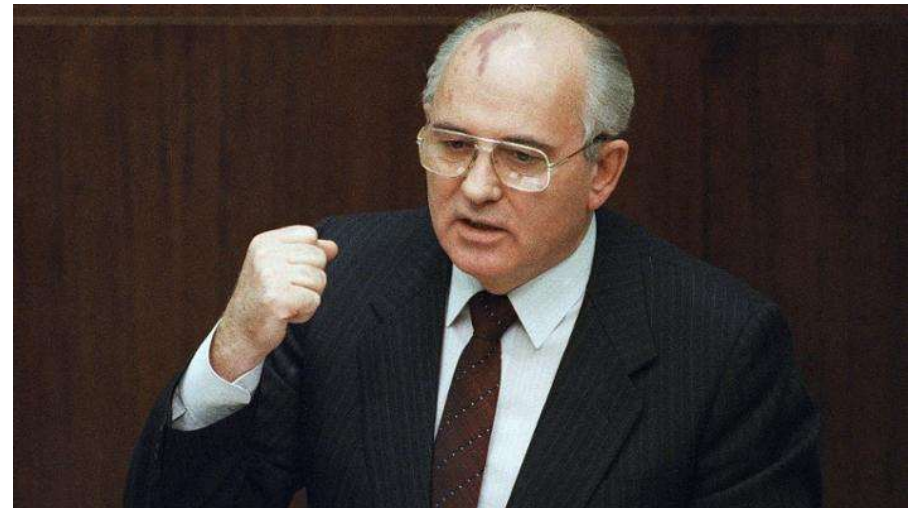
ILLUMINANTI, ancora  
oggi, LE SUE IDEE...



... a partire dal **DISARMO NUCLEARE**  
Così ammonisce: dopo una guerra  
nucleare **non ci sarà più una seconda**  
**ARCA DI NOÈ**  
perché l'umanità avrà perso la sua  
**IMMORTALITÀ.**

Gorbačëv  
gioca tutte le sue  
carte sul  
PRIMATO DEL  
GENERE UMANO  
rispetto agli interessi  
di classe

Di qui l'urgenza di  
DARE TUTTO CIÒ  
CHE È ALLA  
PORTATA DELLA  
RAGIONE UMANA





E ancora: l'Europa da costruire non potrà che essere una  
**UNITÀ NELLA DIVERSITÀ.**

Gli ordinamenti sociali e politici di ogni nazione riguardano le scelte dei popoli. Ma questo non significa chiudersi in se stessi:

la chiusura ci condurrebbe a un  
**INARIDIMENTO SPIRITUALE** perché sarebbe una rinuncia a un possente fonte di sviluppo che può venire da altri popoli.



Non sono parole sagge?  
**UN'OMOLOGAZIONE FORZATA**  
non rischierebbe di provocare una **CRISI DI RIGETTO?**

E ancora:

se non affronteremo i gravi  
problemi dell'Africa, questi, non  
risolti, si

**RIPERCUOTERANNO  
SULL'EUROPA STESSA**



Non stiamo toccando con mano e in modo  
drammatico le ripercussioni, a partire dalle ondate  
migratorie?

Una sfida, quella di Gorbačëv, all'Europa anche di oggi, tanto più che l'Europa stessa non si è ancora del tutto "affrancata dai suoi debiti verso l'umanità" (così scriveva).



Una sfida anche agli USA.  
Gorbačëv invita gli americani a  
liberarsi dal  
COMPLESSO  
secondo cui

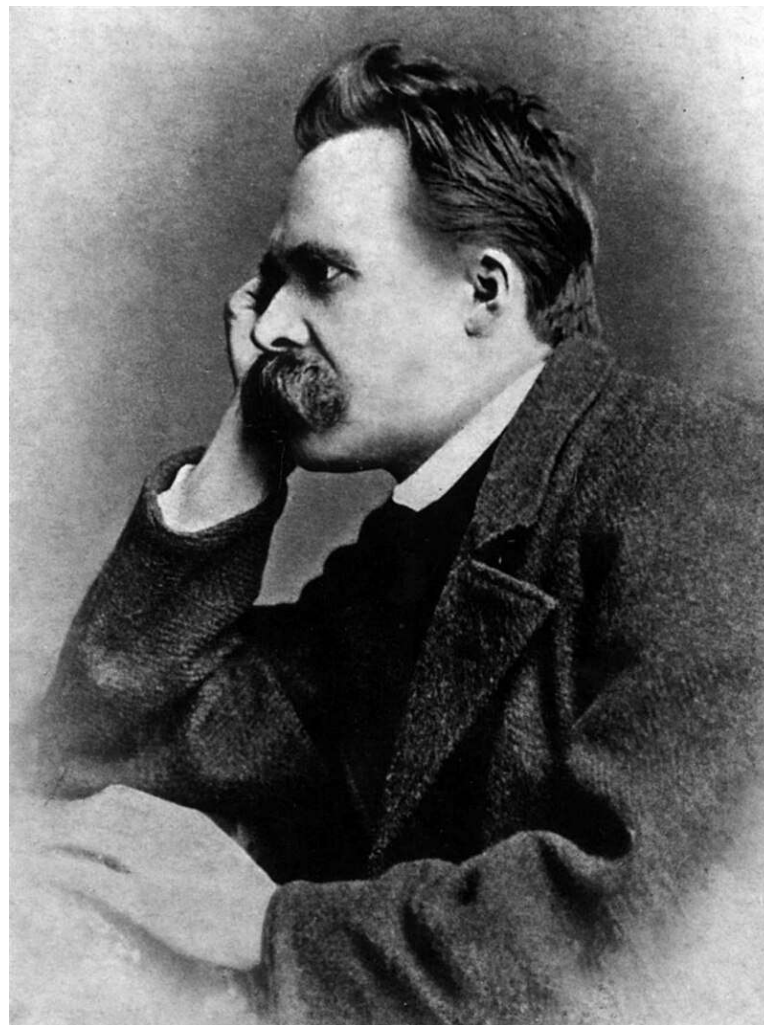
QUALCUNO È SULLA TERRA  
PER VOLONTÀ DIVINA  
mentre altri solo per caso

(un atteggiamento tipico di chi  
guarda dall'alto perché  
VUOLE INSEGNARE AGLI  
ALTRI LA PROPRIA  
DEMOCRAZIA).



Nietzsche diceva di sé in  
HECCE HOMO di essere una  
DINAMITE.

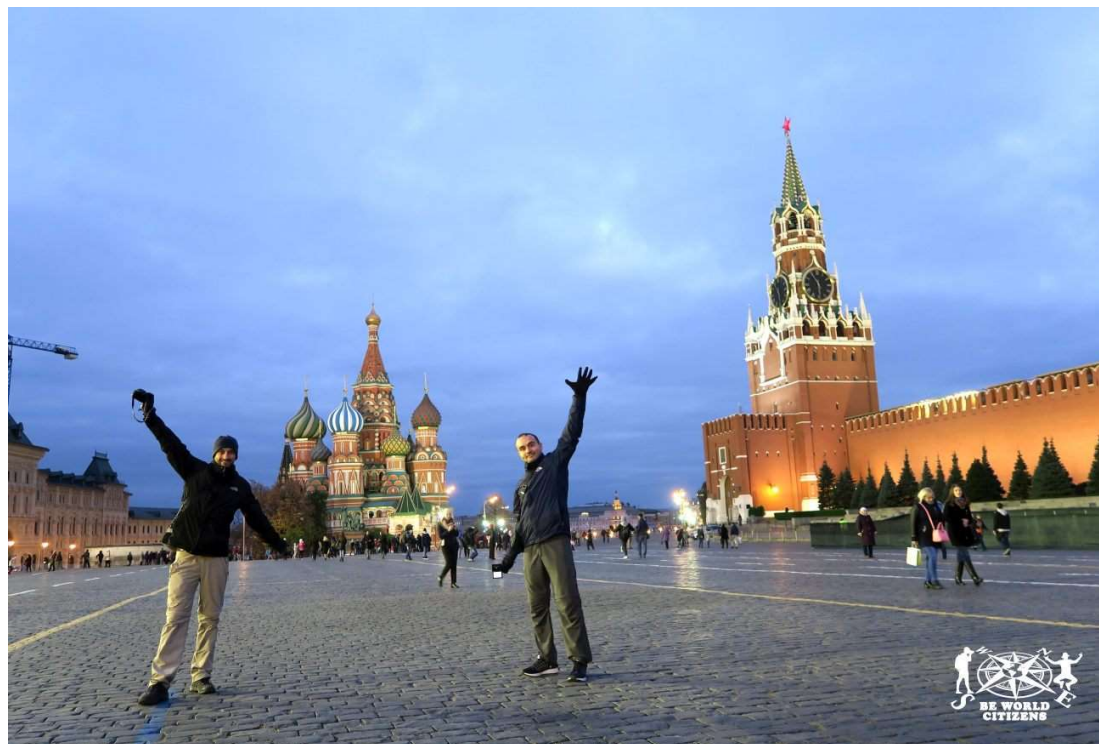
Gorbačëv una dinamite lo è:  
la sua  
GLASNOST  
(trasparenza) dà una  
SCOSSA POTENTE  
all'Urss, scossa che genera  
TANTA VOGLIA DI LIBERTÀ,  
voglia di INDIPENDENZA di  
popoli forzatamente uniti, voglia  
di LIBERTÀ DI PENSIERO E DI  
PAROLA,  
VOGLIA DI DEMOCRAZIA.



Il dissenso, prima soffocato  
dentro le mura domestiche, ora  
ESPLODE NELLE PIAZZE,  
SUI GIORNALI, NEI CANALI  
TELEVISIVI.

È LA LIBERTÀ AL POTERE.  
Nasce una nuova testata al  
giorno, anche un giornale di  
omosessuali, anche una sorta  
di Play boy russa.





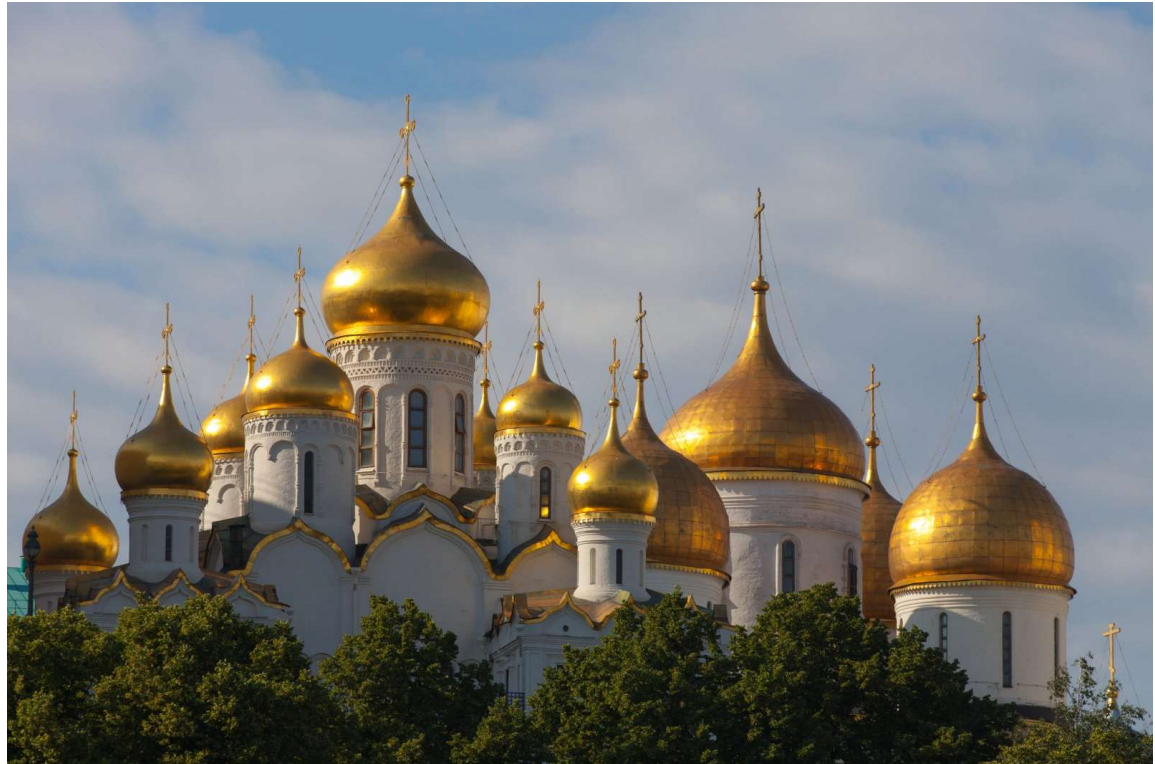
La Piazza Rossa è occupata da una  
tendopoli di sfrattati, disoccupati,  
vedove di guerra...

Dopo che la religione è stata  
bollata a lungo come

OPPIO DEI POPOLI,

dopo la chiusura di decine di  
migliaia di chiese e di  
monasteri ortodossi,

SI RIVENDICA LA LIBERTÀ  
DI COSCIENZA E DI CULTO.





L'intera Russia si trasforma in un  
vero e proprio

### CLUB DI DIBATTITI

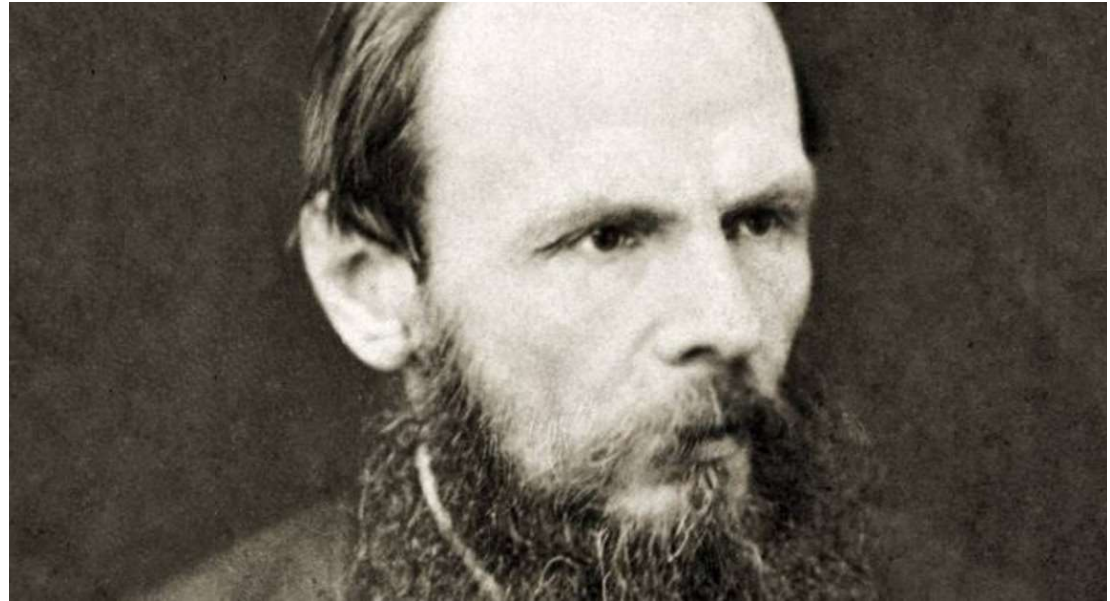
da cui emergono le valutazioni  
più disparate, anche nei confronti  
della presidenza.

Critiche sferzanti pure nei  
confronti delle liberalizzazioni  
introdotte da Eltsin: contro la  
svendita dei  
**DIRITTI SOCIALI per  
QUATTRO STRACCI DI  
VERSACE**



Critiche a Eltsin per avere fatto di  
“un grande popolo” un popolo di  
trafficienti e di sciacalli, di  
bottegai e di manager,

un popolo che rinnega perfino i  
suoi scrittori noti in tutto il mondo  
perché “non insegnano ad avere  
successo nella vita”.



Dostoevskij

Critiche nei confronti di ex comunisti  
che ostentano

orologi che costano come un  
cacciatorpediniere,

cellulari ricchi di diamanti,

che scorrazzano con Mercedes  
blindate

e che hanno acquistato  
appartamenti lussuosi a Londra



La libertà al potere.  
Anche di rincorrere i modelli  
occidentali:

studenti che mostrano di avere gli  
stessi gusti dei coetanei occidentali,  
che indossano scarpe Nike,  
magliette Gucci, calzano Adidas



Uno scossone forte.

In nome della GLASNOST lo stesso  
potere politico viene esercitato  
CORAM POPULO:

le commissioni parlamentari  
vengono trasmesse in diretta dalle  
tv, COMMISSIONI INFUOCATE in cui i  
più sparano a zero contro il  
presidente.



È il trionfo della libertà, ma anche  
tanta voglia di democrazia, di una  
democrazia  
DAL BASSO, DI CONTROLLO DIRETTO  
DELLE SCELTE DEI POLITICI.

Ma di vera libertà e di vera  
democrazia si tratta?  
Eltsin ha la sensazione di trovarsi in  
presenza di una FOLLIA COLLETTIVA,  
di una DEMOCRAZIA DISTRUTTIVA.

Il decennio di Elsin è caratterizzato  
dal CAOS POLITICO, da TENSIONI  
FORTI tra il parlamento e il  
presidente,  
Tensioni che hanno come epilogo un  
BOMBARDAMENTO DELLA STESSA  
SEDE DEL PARLAMENTO



Un decennio caotico non solo in ambito politico, ma anche economico:

**PREZZI ALLE STELLE,  
LICENZIAMENTI,  
SMANTELLAMENTO DEI DIRITTI  
SOCIALI.**

Il tutto in nome delle libertà individuali, anche della  
**LIBERTÀ DI POCHI DI ACCAPARRARSI  
DI GRAN PARTE DEI BENI  
COLLETTIVI.**



Gorbačëv, ormai lontano dal Potere dal 1991, nelle sue MEMORIE riconosce le sue responsabilità:

**ABBIAMO CREATO TROPPE ASPETTATIVE, SENZA CAPIRE CHE OCCORRE TEMPO.**

Nonostante tutto è fiducioso:

**IL NOSTRO POPOLO HA UNA MENTALITÀ PIÙ DEMOCRATICA DI QUEL CHE SI PENSA.**

Ma la Russia ha alle spalle una STORIA DIFFICILE: due secoli e mezzo di giogo mongoli, di servitù, le repressioni di Stalin.

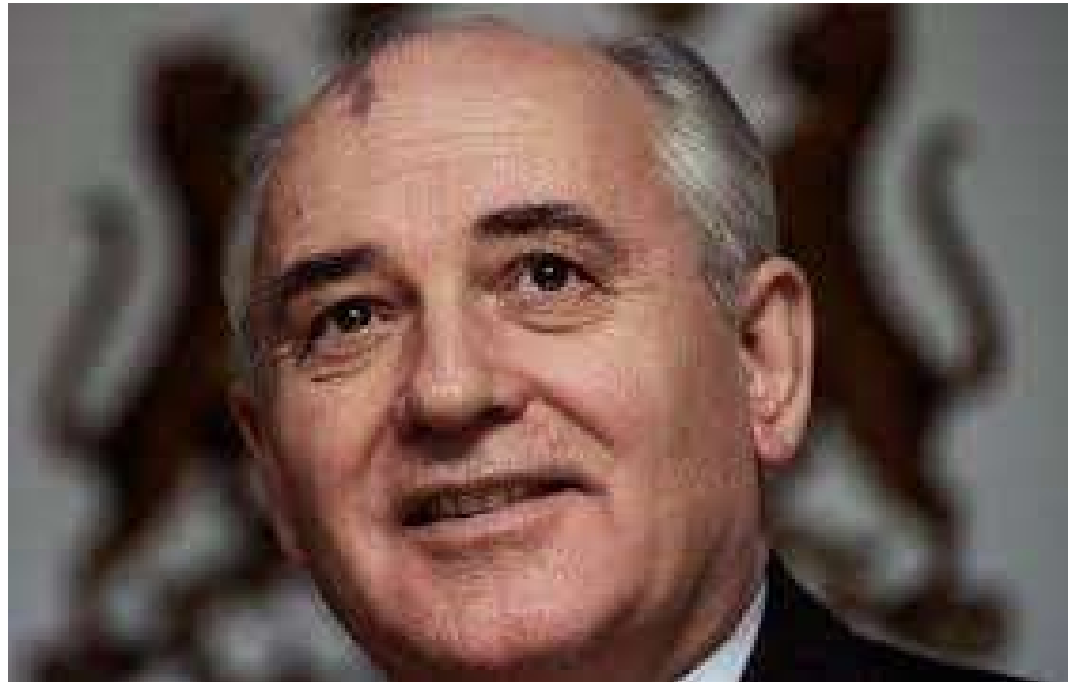




Negli anni Novanta, continua Gorbačëv nelle sue Memorie, proprio nel momento in cui GERMOGLIAVA LA DEMOCRAZIA, i russi “furono costretti a vivere nel caos e nei soprusi di un potere arbitrario”.

“LA STORIA NON CI AVEVA DATO ABBASTANZA TEMPO PER SVILUPPARE UNA DEMOCRAZIA CON DELLE REGOLE.

CI VORRÀ TEMPO.  
MA L'UNICO FUTURO PER LA RUSSIA È LA DEMOCRAZIA”.



**UN'EUROPA CHE RESPIRA  
CON DUE POLMONI**

Già nel 1979 il papa polacco parla di una “casa comune” europea.

E non a caso proclama  
santi CIRILLO E METODIO  
additandoli come  
COMPATRONI DELL'EUROPA.



Il 9 novembre 1982, poi, da Santiago de Compostela lancia un appello accorato all'Europa:

**RITROVA TE STESSA.**  
**RISCOPRI LE TUE ORIGINI.**  
**RAVVIVA LE TUE RADICI.**  
**RICOSTRUISCI LA TUA UNITÀ SPIRITUALE.**

Sua la metafora di un'Europa che deve respirare  
CON **AMBEDUE I POLMONI: OCCIDENTALE E ORIENTALE.**

Una visione che aveva  
già uno dei cattolici più  
autorevoli del  
dopoguerra,  
Giorgio La Pira.

Così nel 1961:

La pace si edifica  
solidamente non  
respingendo ma  
attraendo la Russia  
verso l'Europa cristiana  
e l'Occidente cristiano.



LA SEMINA

Sono passati oltre 30 anni da quella stagione di speranza per tutto il mondo, 30 anni in cui è accaduto di tutto,

a partire dalla  
**INVOLUZIONE AUTORITARIA**  
della leadership russa fino all'AGGRESSIONE DELL'UCRAINA.

Un'OPPORTUNITÀ storica, quella, IRRIMEDIABILMENTE PERDUTA?

Non è proprio possibile RILANCIARE OGGI, SEPPUR IN UN CONTESTO RADICALMENTE DIVERSO, QUELLA SPERANZA?



Di sicuro LE CONDIZIONI OGGI NON  
ESISTONO,  
ma... non esistevano a maggior  
ragione nel 1942.

I tre visionari di Ventotene lo  
sapevano e sapevano che il loro era  
IL TEMPO DI SEMINARE.

Non è oggi,  
ANCHE PER NOI,  
IL TEMPO DELLA SEMINA?

**l'Europa**  
**di Altiero Spinelli**

progetto di unità e fratellanza tra popoli  
e culture del vecchio continente

Venerdì 15 Marzo a Boves  
Sabato 23 Marzo a Cuneo

**recital  
musicale**  
con:  
Valeria Arpino  
canto e chitarra  
Luca Pellegrino  
canto e fisarmonica  
Eugenia Ruggieri  
flauto  
Alessia Musso  
arpa celtica  
Enzo Princivalle  
basso acustico  
voce recitante

La stessa rivoluzione a cui Gorbačëv  
ha dato il via  
è stata possibile perché  
**ALTRI AVEVANO SEMINATO:**

CHARTA 77, ad esempio, aveva  
espresso con forza l'idea di

SUPERARE LA DIVISIONE  
DELL'EUROPA IN DUE SISTEMI  
CONTRAPPOSTI e di

RIUNIFICARE L'EUROPA  
ARTIFICIOSAMENTE DIVISA.

E, soprattutto, aveva seminato fin  
dal 1979 una personalità della  
levatura di Giovanni Paolo II.





Un semina, la loro, i cui frutti sono stati RACCOLTI DA GORBAČĚV.

A noi oggi il compito di  
RIPARTIRE DA QUELLA  
STRAORDINARIA STAGIONE e  
SEMINARE.

Vi è chi (Giuseppe Vacca), forse con un eccesso di enfasi, sostiene che  
l'AGENDA POLITICA  
di Gorbačëv  
è tuttora INSUPERATA.

Di sicuro, la strada indicata da lui è quella giusta, a partire dall'idea della  
UNITÀ NELLA DIVERSITÀ



Giuseppe Vacca

Un primo passo potrebbe essere la **riammissione della Russia nel Consiglio d'Europa**

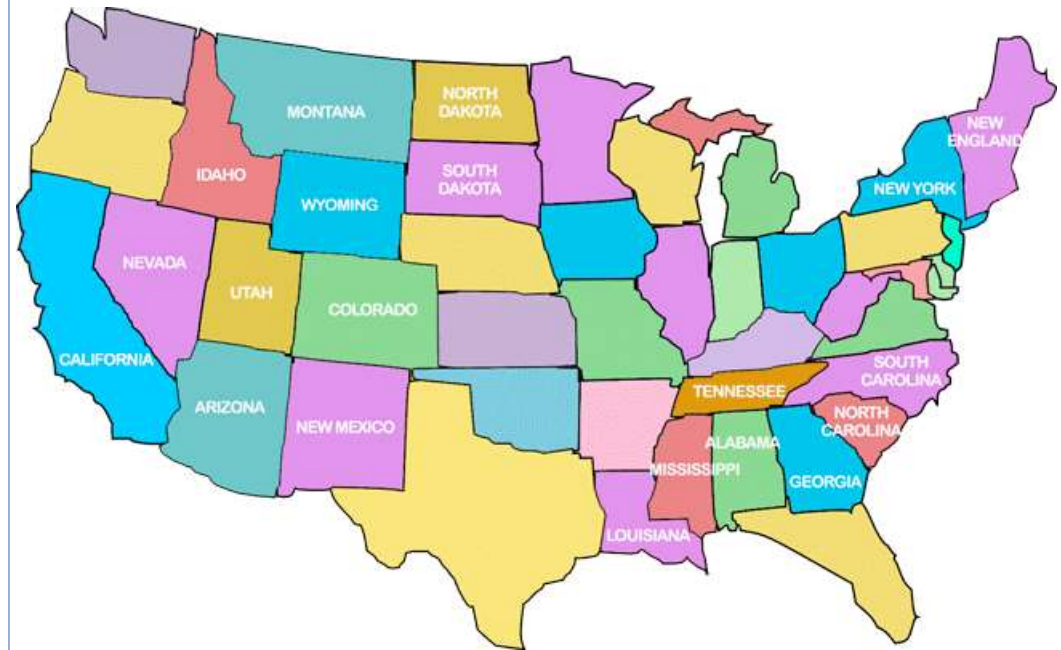
da cui è stata esclusa 26 anni dopo la sua adesione.

**Un'EUROPA A CERCHI CONCENTRICI** sarebbe perfettamente funzionale alla costruzione della grande casa comune europea.

Si tratta di una formula recentemente rilanciata da un rapporto di lavoro franco-tedesco sul futuro dell'Europa:

**un'Europa che non prevede una OMOLOGAZIONE SU TUTTO, ma rispetta le singole IDENTITÀ dei membri,**

come del resto accade negli Stati Uniti ("una nazione" ma anche una pluralità di legislazioni, pure su temi importanti quali l'aborto e la pena di morte).



Una formula che consentirebbe  
alla Federazione Russa di  
accedere all'Europa, seppure  
con lo status di associato,

SENZA DOVER ATTENDERE I  
TEMPI LUNGI DI UNA PIENA  
DEMOCRATIZZAZIONE DI TIPO  
OCCIDENTALE.

Una formula, quindi,  
perfettamente  
FUNZIONALE  
a garantire in tempi  
ragionevolmente brevi una  
PACE  
duratura nel continente europeo.



L'Unione Europea ha già un nutrito gruppo di  
CANDIDATI ALL'ADESIONE:  
Albania, Bosnia-Erzegovina,  
Macedonia del Nord, Montenegro,  
Serbia, Turchia.

A questi si sono aggiunti recentemente l'Ucraina e la Moldavia.  
Presto sarà la volta di Georgia e Kosovo.

Per fronteggiare un numero crescente di partner ci vuole una  
Unione più  
FLESSIBILE CHE PREVEDA  
DIVERSI LIVELLI DI  
INTEGRAZIONE



L'Europa a cerchi concentrici o a più velocità darebbe la possibilità ai membri più integrati di **CORRERE PIÙ VELOCEMENTE, SUPERANDO COSÌ I VETI DEI PARTNER MENO INTEGRATI** (nel Consiglio europeo su certe materie le decisioni vengono prese all'unanimità).

Ogni Paese, quindi, sarebbe libero di collocarsi in un **CERCHIO RITENUTO PIÙ VANTAGGIOSO.**

Questo vale sia per chi è già dentro sia per chi intende entrare (potrebbe un domani essere il caso anche della Russia).



Il rapporto franco-tedesco  
sottolinea con forza l'esigenza che  
la Ue

SI TRASFORMI

(elimini, ad esempio, il criterio  
dell'unanimità in tutte le materie  
per il Consiglio europeo) e

SI ALLARGHI

PERCHÈ, IN CASO CONTRARIO,  
"L'INTERO CONTINENTE  
CORRERÀ RISCHI GRAVI".



Già oggi (dal 2022) esiste la  
COMUNITÀ POLITICA  
EUROPEA  
che ha ben 47 membri  
(anche l'Azerbaijan e la  
Turchia).

Con l'accesso della Federazione  
Russa la  
PACE SAREBBE DI FATTO  
GARANTITA.

Una pace che non solo darebbe  
il via alla ripresa dei rapporti  
economici con vantaggi reciproci  
ma anche alla ripresa del  
turismo: un veicolo fondamentale  
ai fini della "conoscenza".



La pace riaprirebbe e potrebbe potenziare canali con centri culturali russi (dalle università alle accademie agli istituti di ricerca...):

ciò che metterebbe in circolazione idee e valori





L'Europa occidentale,  
caratterizzata com'è da una  
cultura

MATERIALISTICO/  
CONSUMISTICA,

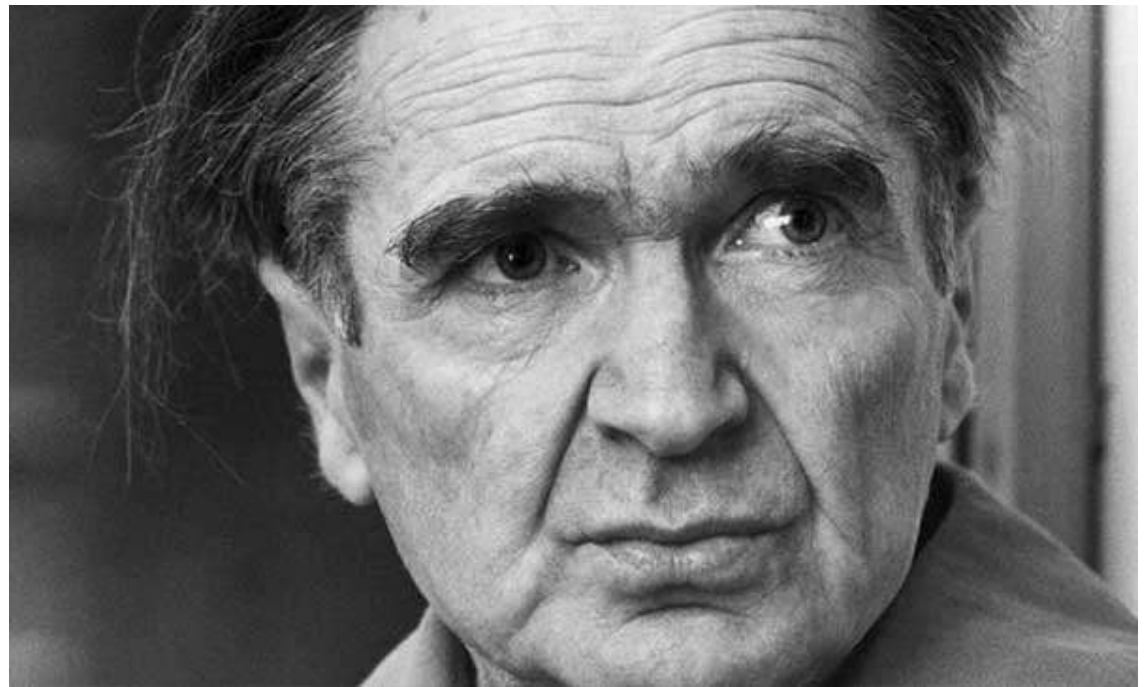
avrebbe tutto da  
guadagnare incontrando  
una cultura

**RICCA DI SPIRITUALITÀ,**

come avrebbe da guadagnare  
facendo propri i

**DIRITTI SOCIALI**

che rappresentavano l'anima  
della tradizione socialista  
sovietica.



Così il filosofo Cioran:

Oggi **chi si cura dell'anima?**

Se la si menziona, è solo per distrazione...

Come avrebbe tutto da guadagnare se si misurasse con quell'apostolo della non violenza che è stato TOLSTOJ,

una non violenza che non significa affatto rinuncia a obiettivi nobili:

forse che Gandhi, che ha raccolto e ha messo in pratica il suo messaggio, ha rinunciato all'indipendenza del suo popolo?



E così la Russia avrebbe tutto da guadagnare a scoprire (o a riscoprire dopo l'esperienza degli anni Novanta del secolo scorso) i

## DIRITTI INDIVIDUALI

che rappresentano la bandiera dell'Occidente.

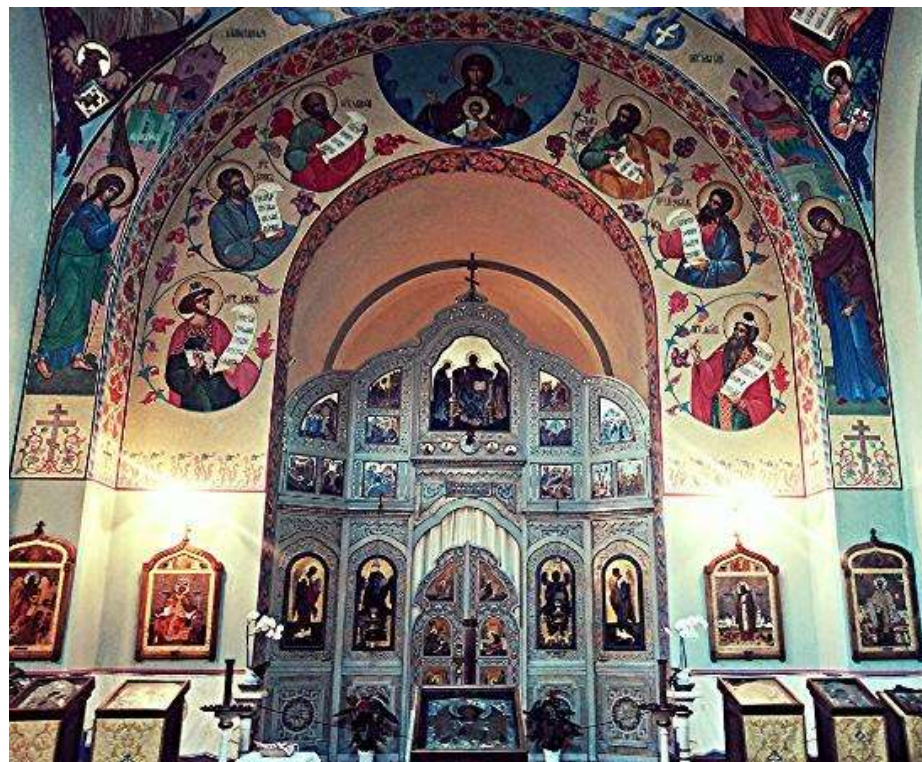
Anche questo sarà un modo di SEMINARE.

Ci vorrà tempo, tanto tempo, anche perché la guerra in Ucraina ha eretto muri mentali, da una parte e dall'altra, che sarà faticoso abbattere.



Anche le Chiese (cattolica e protestante, da una parte, e quella ortodossa, dall'altra) potranno e dovranno svolgere la loro parte: non dimentichiamo che il livello di religiosità russa, nonostante da tempo anche in Russia il vento della secolarizzazione soffi forte, è ancora più elevato che in Occidente e, di conseguenza, la Chiesa ortodossa svolge ancora un ruolo di primo piano nella formazione della cultura della gente.

Sarà per tutti lungo il  
TEMPO DELLA SEMINA,  
ma non ci sono SCORCIATOIE E LE  
FORZATURE PRODUCONO SPESSO  
L'EFFETTO OPPOSTO



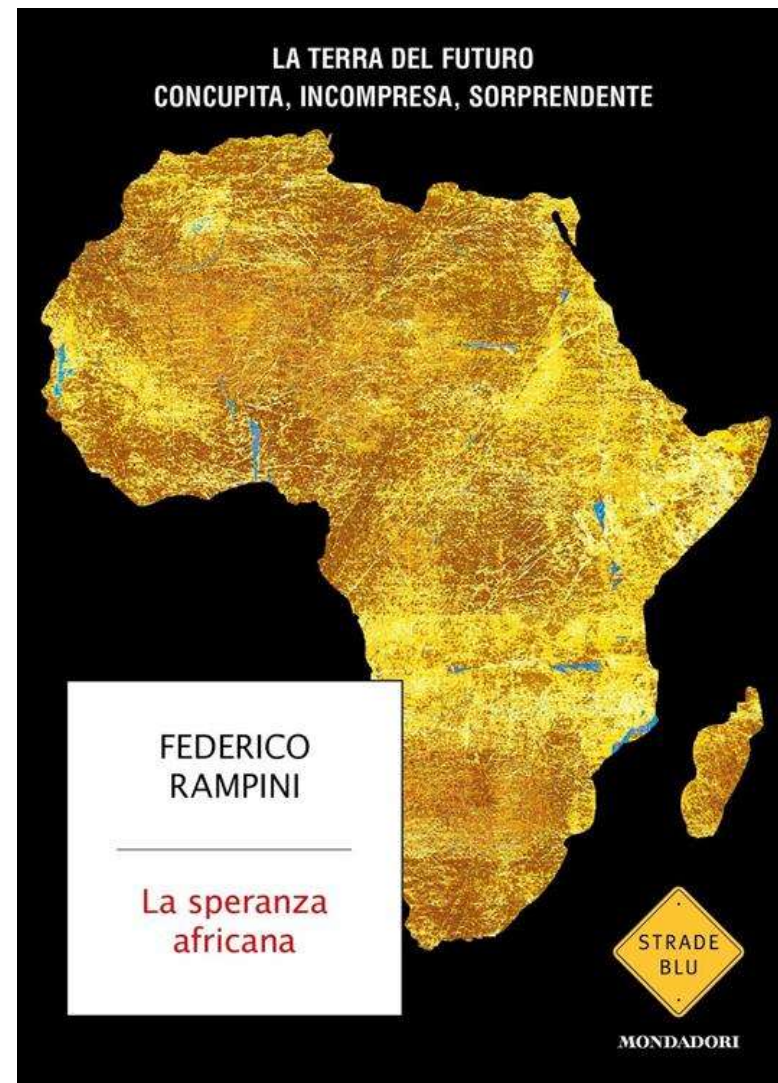
Una grande casa comune per tutti i popoli del continente è una formula, pur ambiziosa e pur proiettata in tempi non certo brevi, già SUPERATA, considerato che ormai l'Europa, una volta centro del mondo, è oggi **sempre più periferica** e considerato che **il baricentro del potere mondiale si è spostato a Est, nell'Indo-Pacifico** lasciando alle spalle il Mediterraneo e l'Atlantico?



È indubbio che oggi il mondo non è più  
BIPOLARE  
come al tempo della guerra fredda,  
non è più  
A EGEMONIA AMERICANA,  
come è accaduto dalla caduta del Muro  
di Berlino in poi:  
siamo in presenza di un mondo  
MULTIPOLARE.

Ricordiamo che i 7/8 dell'umanità non  
si riconoscono  
nell'ORDINE A EGEMONIA  
AMERICANA.

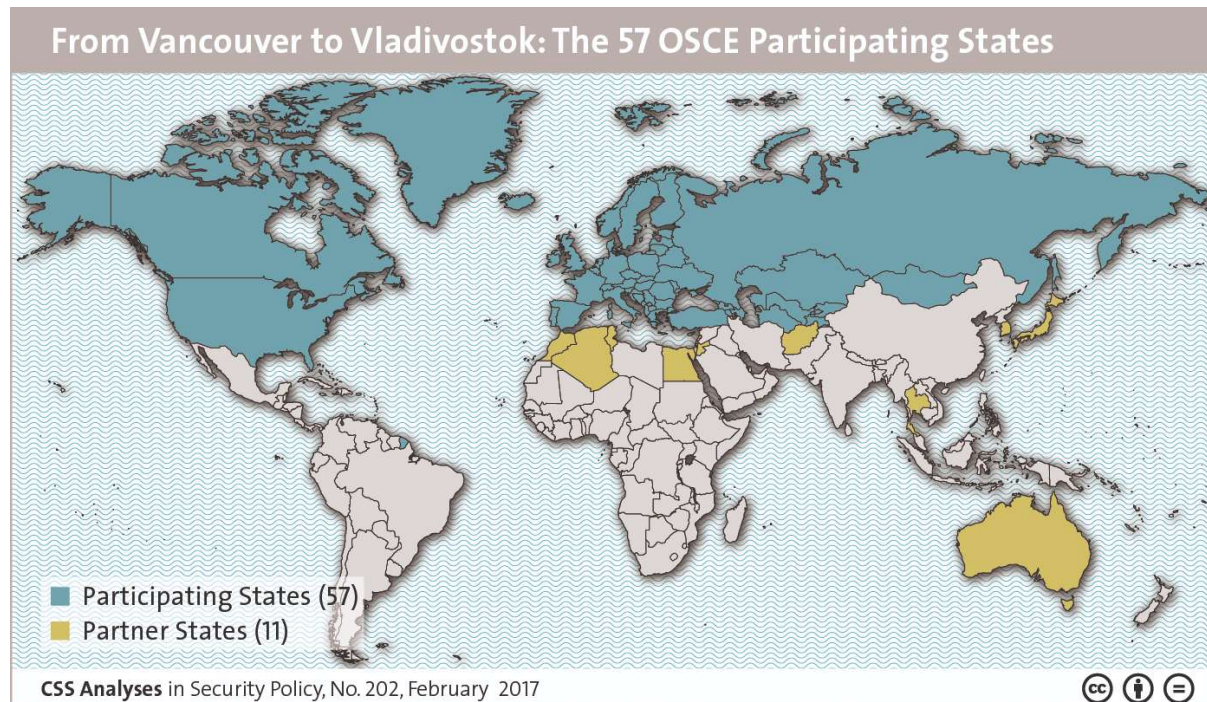
Non dimentichiamo poi l'Africa che  
potrebbe diventare un grande  
POLO ATTRATTIVO  
perché sarà lì che probabilmente si  
registrerà lo sviluppo più rapido.



La grande casa comune europea, quindi, dovrà **MISURARSI CON I NUOVI ATTORI** e di conseguenza dovrà schierarsi.

Magari, si potrà riprendere l'idea lanciata nel 2008 (alla fine della straordinaria stagione russa inaugurata da Gorbačëv) da Medvedev:

**UNO SPAZIO COMUNE DA VANCOUVER A VLADIVOSTOCK.**



L'Europa, poi, potrà  
continuare a stare  
alla finestra di  
fronte a conflitti che  
ancora  
insanguinano tanti  
popoli, a partire da  
quella terra in cui  
affonda le sue  
radici ebraico-  
cristiane?





Così l'antropologo  
Tommaso Fontanesi:

La guerra in Medio  
Oriente

è una pericolosa  
miccia che può far  
esplosione l'intero  
pianeta,

in quanto carica di  
una portata simbolica  
senza pari, da far  
impallidire la guerra  
d'Ucraina.



Interrogativi dei palestinesi in seguito all'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia:

Perché l'ucraino occupato è diverso dal palestinese occupato?

Perché l'ucraino merita di ricevere armi, aiuti militari, supporto propagandistico e quant'altro e l'arabo no?

Perché in Ucraina è resistenza e in Medio Oriente terrorismo?

Perché l'ucraino sì e il palestinese no?



Dopo avere esportato a lungo sofferenza (pensiamo alle due guerre mondiali che hanno avuto come epicentro proprio l'Europa), non è il momento di

**ESPORTARE LA CULTURA DELLA PACE,**

la stessa cultura della CASA COMUNE, la soluzione cioè che PUNTA A RIMUOVERE ALLA RADICE IL CONFLITTO?



Non avrebbero tutto da guadagnare i palestinesi se potessero beneficiare dell'eccezionale patrimonio tecnologico di Israele? E non avrebbero tutto da guadagnare gli israeliani se potessero mettere a disposizione dell'intera regione il loro immenso capitale e, nello stesso tempo, potessero liberarsi non solo dalla sindrome dell'accerchiamento, ma anche dall'incubo eterno di attacchi terroristici?

**L'odio è più forte dei vantaggi materiali?**

Oggi sì: schiacciante è il carico di rancore dei palestinesi nei confronti di uno Stato percepito come usurpatore, come uno scandalo, come un avamposto degli USA e come gendarme (con le sue 80 bombe atomiche) dell'area mediterranea



Ma perché dovrebbe essere impossibile ciò che è stato possibile in Europa dopo secoli di guerre fratricide?

Del tutto irrealistico oggi uno Stato laico, pluri-etnico e pluri-confessionale in cui convivano pacificamente i due popoli?

Forse sì, anche se è un fatto che già oggi esistono israeliani arabi, di cui molti palestinesi, senza i quali non potrebbero funzionare ospedali e cliniche dello Stato d'Israele



Una mera UTOPIA , una “idea fascinosa, ECUMENICA” dei “soliti ‘Candide’, intellettuali e politici che propongono di far sorgere dal libro delle fiabe un solo Stato dove tutti, arabi ed ebrei, avrebbero diritto di voto” (Domenico Quirico)?

Una domanda più che  
legittima.

Perché gli ebrei dovrebbero  
essere disposti a vivere in uno  
Stato unico destinato a  
diventare MINORANZA  
(visto il trend demografico  
degli arabi) e magari a  
diventare oggetto di una vera  
e propria PULIZIA ETNICA o  
(come sostiene Domenico  
Quirico)  
di farsi cacciare con un  
democratico referendum?



Così scrive uno dei più noti  
intellettuali israeliani,  
AMOS OZ:

“I DUE POPOLI HANNO  
DIMOSTRATO CHE NON  
POSSONO VIVERE COME  
UN’UNICA GRANDE  
FAMIGLIA FELICE.

**NON ORA, NON IN QUESTA  
GENERAZIONE”**

Già, non ora.



Ma se uno Stato unico fosse davvero utopistico, perché non porre già da subito come meta una

FEDERAZIONE o  
CONFEDERAZIONE  
GIORDANO-  
PALESTINESE

al fine di non correre il rischio di un prolungamento infinito del conflitto tra due Stati l'uno contro l'altro armato?

Forse che la formula dei “due popoli, due Stati” non presenta forti criticità?

Chi eliminerebbe lo “Stato dei coloni” (anche molte coppie di israeliani andati in Cisgiordania “perché attratti dalle facilitazioni sulle case e sgravi fiscali”, anche centinaia di migliaia di immigrati ebrei provenienti dall'ex blocco sovietico) e **chi ordinerebbe “agli ebrei di sparare sugli ebrei” (D. Quirico)?**





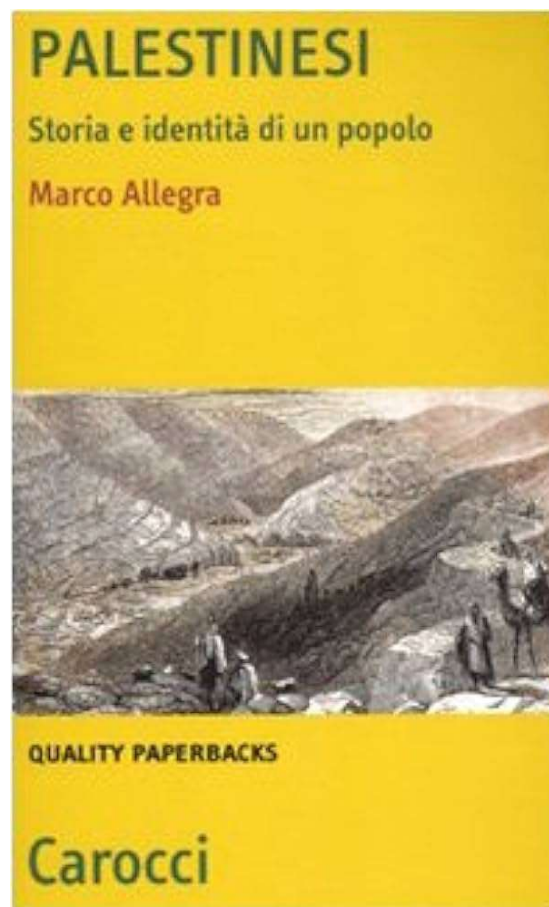
Gli insediamenti ebraici in Cisgiordania l'hanno frammentata e l'hanno ridotta a una "fetta di groviera" (Ilan Fappé).

Ora, come sarebbe governabile un territorio a macchie di leopardo?



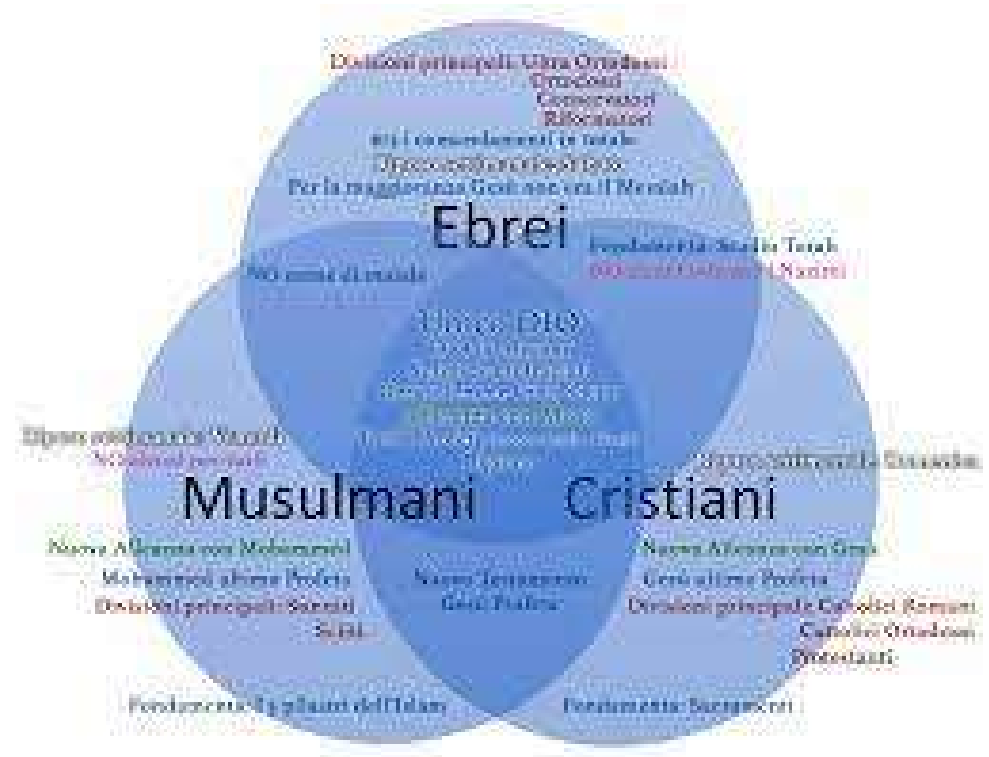
Non "sarebbe un po' come governare l'Italia come Stato unitario avendo la Toscana sui Pirenei, le Marche negli Urali, la Sicilia nell'Atlantico e la Lombardia nella Scandinavia" (Piero S. Graglia)?

Siamo di fronte a una Cisgiordania simile a un  
CAOTICO  
ARCIPELAGO  
COMPOSTO DA  
ISOLE  
DIFFICILMENTE  
COMUNICABILI  
TRA LORO  
(Marco Allegra): è quindi realistica l'ipotesi di uno Stato palestinese?



Come potrebbe, poi, uno Stato palestinese ospitare in un fazzoletto di terra (Cisgiordania e Striscia di Gaza) i milioni di profughi palestinesi che desiderassero tornare nella loro patria da dove sono stati scacciati?

Problemi giganteschi, ma l'Europa, dopo essersi riscattata dal suo tragico passato, dopo avere realizzato un vero e proprio miracolo con l'Unione europea, non avrebbe tutte le carte in regola per **accompagnare i due popoli, ambedue eredi della tradizione di Abramo, nel difficile cammino di COSTRUIRE LA LORO CASA COMUNE** investendo massicciamente nelle **NUOVE GENERAZIONI?**



Perché, ad esempio, non moltiplicare, laddove in Europa esistono comunità palestinesi ed ebraiche, il modello di orchestra fondata dall'israeliano **Daniel Barenboim** e dal palestinese Edward Said formata da giovani israeliani e palestinesi?

Migliaia di orchestre del genere disseminate in Europa, non potrebbero, quanto meno, accendere la speranza di un mondo in cui i problemi si risolvono facendo parlare solo le armi del dialogo?



Non saranno le nuove generazioni che oggi vengono per lo più educate all'odio, supportate dai tanti giovani ebrei e palestinesi che in Europa toccano con mano i benefici di una "casa comune europea", a costruire la loro casa comune?



Una casa comune per  
palestinesi e israeliani  
(seppure come  
FEDERAZIONE/  
CONFEDERAZIONE O  
UNIONE)

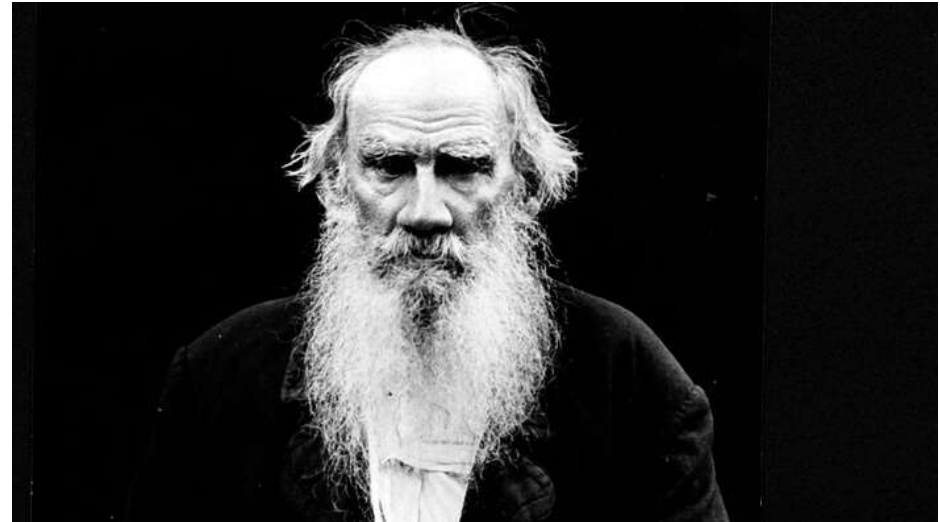
nel quadro di un percorso  
per l'intero Medio Oriente  
analogo a quello compiuto  
dai Paesi europei!

Alcuni Paesi arabi non  
hanno già iniziato un  
processo di  
riappacificazione con  
Israele?



E non potrebbe essere il messaggio lanciato proprio qui in Palestina duemila anni fa, l'invito a tutti, cioè, di riconoscere come **SACRA OGNI VITA UMANA**, la stella polare non solo del cammino dei popoli in guerra perenne, ma anche del cammino dell'umanità?

Così Lev Tolstoj:  
IL RICONOSCERE COME SACRA LA VITA DI OGNI UOMO È LA PRIMA E UNICA BASE DI OGNI MORALE.  
**LA VITA È UN VALORE CHE NON HA NÉ PESO NÉ MISURA E CHE NON PUÒ ESSERE PARAGONATO A NESSUN ALTRO**



Non si tratta di inseguire l'utopia di una super-casa comune per tutta l'umanità (l'Onu ha dimostrato la sua fragilità, paralizzata com'è dai veti incrociati dei Grandi), né di abolire gli Stati (come sostiene Umberto Galimberti), ma di

**COSTRUIRE, CREANDO LE  
CONDIZIONI, TANTE CASE  
"REGIONALI":**

il continente europeo,  
la Terra promessa,  
il Medio Oriente...

Noi europei ce l'abbiamo fatta dopo secoli di guerre fratricide: perché altri popoli, supportati dalla *moral suasion* dell'Europa, non potrebbero riuscire a costruire la loro "casa comune"?





## EUROPA 2.0

Una mano che semina:

**semi di speranza** laddove c'è  
disperazione;

**utopie realistiche** contro il  
mantra *there is no alternative*;

**ponti** dove ci sono Muri di  
odio;

**“case comuni”** nel rispetto  
delle “diversità”.

